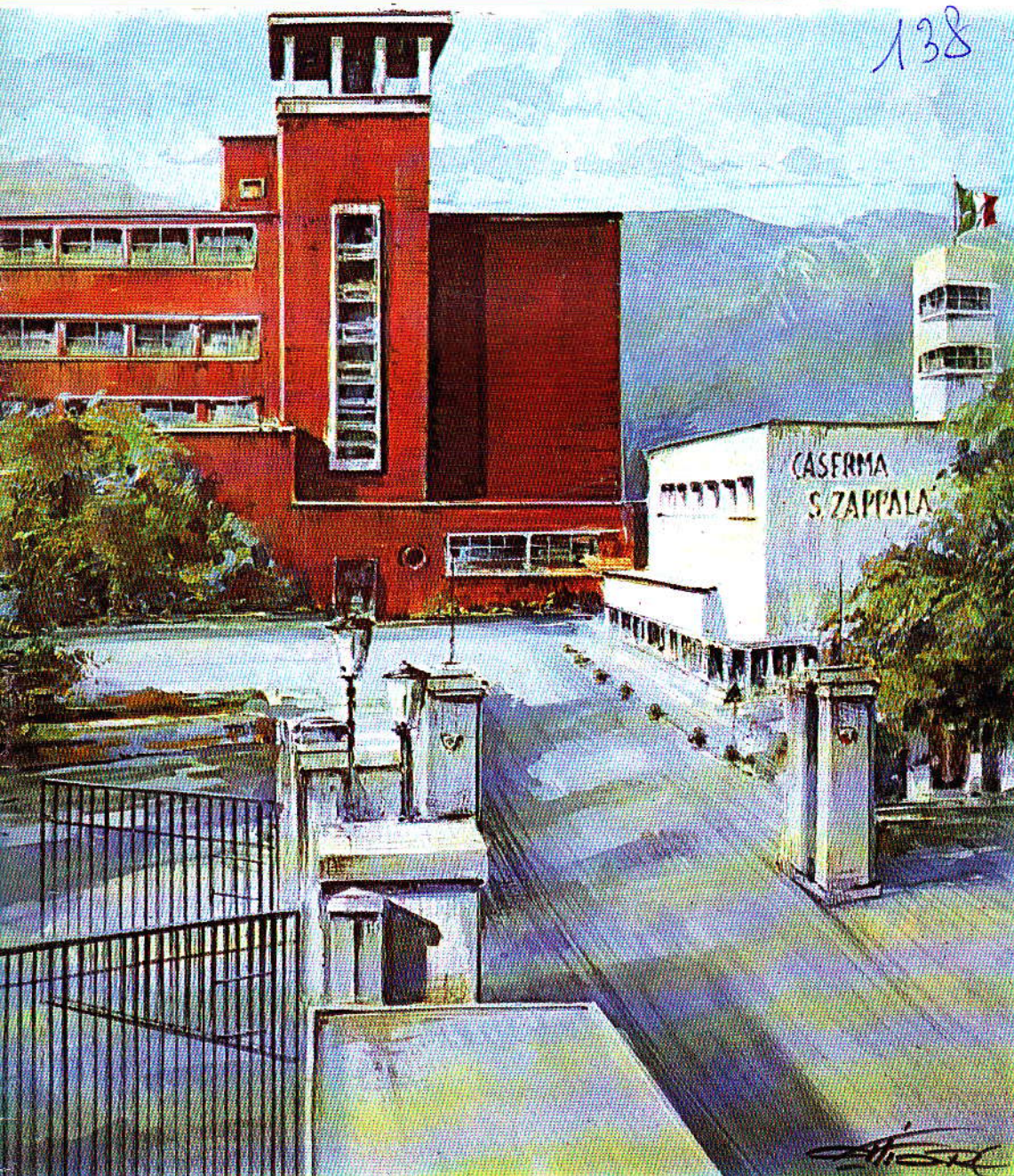


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mens. - Anno XXIX - N. 4 - MAGGIO 1987
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



4 ottobre
1987
AVIANO
(Pordenone)
XI raduno
nazionale
carristi
d'Italia
nel 60°
annuale

L'INVITO DEL PRESIDENTE NAZIONALE PER IL RADUNO. SONO «NOSTRE PROPRIETÀ»

Carristi,

il 4 ottobre 1987 celebreremo in Aviano il 60° anniversario della costituzione della Specialità Carrista.

È stata prescelta questa sede per imprimere alla rievocazione contenuti, sentimenti, memorie che possano sorgere dalla realtà del presente. Saranno infatti con noi, protagonisti della manifestazione i battaglioni carri della gloriosa «Ariete», delle Unità del V Corpo d'Armata e le rappresentanze, con i loro simboli, di tutti i reparti carristi esistenti.

In un ambiente particolarmente suggestivo, che ci farà rivivere per un giorno ciò che più ci fu caro, ricorderemo sessant'anni della nostra vita o quaranta, oppure venti o uno solo: quanto per ognuno fu il tempo in cui avemmo il privilegio di portare fiamme rosso-blu.

Dal 1927 al 1987, taciti e continui, sono scorsi gli anni, in un ciclo, breve per la storia, lungo per chi in tutto o in parte lo ha vissuto.

Nel ricordo si riuniscono tutte le generazioni che hanno servito con fedeltà e onore la Patria facendo vivere, impiegando con perizia e passione infinite schiere di carri FIAT 21/30, L 35, M 13, M 14, M 15, Sherman, M 47, M 60 e Leopard. Nei primi mezzi un tempo efficienti, ora per la gran parte abbandonati relitti, rimangono le tracce incancellabili della giovinezza, dell'impegno, della vita passata o perduta di tutti i carristi.

In 60 anni siamo sempre cresciuti: qualitativamente, professionalmente, sotto il profilo tecnologico, elevando il valore della Specialità ad altissimi non superati livelli.

Con questa certezza, con questo orgoglio facciamo il bilancio delle nostre vite e ritroviamoci nella pianura di Aviano, al cospetto delle grandi Alpi, consapevoli che la nostra crescita non è maturata come per altri nella forza del numero, nello squillo delle fanfare, nel coinvolgimento collettivo. Per noi tutto è stato conquistato, in pochi, nella solitudine angusta di scafi inquieti, nel travaglio di improvvisate officine, fra la sabbia, la polvere o il fango di terreni impenetrabili ed ostili. In questo ambiente nudo e severo sono squillate nelle nostre anime le fanfare che ci hanno resodegni di chiamarci carristi.

Per questo saremo orgogliosi di questi 60 anni di carristi e di carri che sono nostre proprietà: sono nostri i giorni e gli anni che fanno questa storia, che appartiene solo a quelli che dettero o danno vita ad un carro, a quelli che ne comandarono o che comandano uno o cinque o quindici o cinquanta o cento o i centocinquanta di un tempo; ed a tutti quelli che intorno ad essi si impegnarono ed operano per assicurarne efficienza e disponibilità.

Arriverdoci dunque ad Aviano con le nostre nostalgie e le nostre speranze. Offriamo al presente il nostro passato che onora, per la sua parte, l'Italia e riaffermiamo uniti la nostra presenza ed il diritto di posare i nostri cingoli, su cui rimane la polvere di lontane terre, sul suolo della Patria, alla cui integrità e dignità, giovani e vecchi, dedichiamo noi stessi.

Il Presidente Nazionale
Gen. di C.d'A.(r) Enzo Del Pozzo



LIBIA: Carri d'assalto

I 10 «PERCHÉ AD AVIANO...»

1) Perché dal Friuli — sempre sede di reparti carristi — partirono per la guerra molte delle nostre unità carriste, passate alla storia.

2) Perché Aviano è stata la prima sede operativa del 132° reggimento carri, della ricostituita «Ariete».

3) Perché ad Aviano e Casarsa si ritrovarono, animati da grande entusiasmo carrista, quegli ufficiali e sottufficiali che, per primi, chiesero di rientrare nei nostri risorti reparti; e lassù si forgiarono, spiritualmente ed addestrativamente, le prime leve di carristi del dopoguerra, dando vita ad unità che divennero orgoglio del nuovo Esercito italiano.

4) Perché ad Aviano, pur con le variazioni della cosiddetta «ristrutturazione», è rimasta, nel nome, nelle Bandiere, nelle tradizioni e nella efficienza operativa, quell'«Ariete», che rappresenta, assieme alla «Centauro», la continuità delle due nostre prime gloriose Divisioni Corazzate, alle quali si affiancò, sul campo dell'onore e del sacrificio, la «Littorio».

5) Perché Aviano ha rappresentato nel dopoguerra e rappresenta, per molti carristi, la «casa madre», ove ritrovano alimento per le loro nostalgie e fiducia nel futuro del nostro carrismo, affidato a soldati di oggi, tedofori dei colori ros-

soblu.

6) Perché è stata proprio l'«Ariete», di oggi a rivendicare «il piacere e l'onore» di ospitare l'XI raduno nazionale.

7) Perché la massa dei carri partecipanti, l'imitabile scenario naturale, l'organizzazione operativa e logistica, la tradizionale rinnovata ospitalità, assicurano ad Aviano una manifestazione di alto livello spirituale e concreto.

8) Perché ad Aviano i radunisti, anziani e giovani, troveranno motivi di orgogliosa sensazione, affiancandosi a così efficienti reparti carristi, nei quali vedranno assicurato l'avvenire della specialità.

9) Perché il 60° annuale della costituzione dei Carristi trova in Aviano una esaltante sede, per celebrare i 12 lustri di dedizione alla Patria.

10) Perché, infine, la partecipazione, ad Aviano, anche delle bandiere e rappresentanze degli altri battaglioni carri e corazzati, daranno alla manifestazione quel carattere di «globalità carrista», che è tradizione e forza del «Ferrea mole - ferreo cuore».

CESARE SIMULA



I CARRISTI CHE TROVEREMO NELLA ZONA

3° Battaglione Carri «M.O. GALAS»
5° Battaglione «M.O. CHIAMENTI»
7° Battaglione «M.O. DI DIO»

8° Battaglione «M.O. SECCHIARO-
LI»
10° Battaglione «M. O. BRUNO»

13° Battaglione «M.O. PASCUCCI»
22° Battaglione «M.O. PICCININI»
60° Battaglione «M.O. FIORITTO»

e le rappresentanze di tutti gli altri reparti carri e corazzati.

TUTTI AD AVIANO IL 4 OTTOBRE

Nel numero scorso del giornale abbiamo dato notizia che era allo studio il progetto di effettuare l'XI raduno nazionale del Carristi, a Verona ed ad Aviano, nell'ottobre 1987. Difficoltà operative e recettive, l'impossibilità di schierare e far sfilare i carri armati nella bella città scaligera, le complicazioni e l'aggravio fisico e finanziario che ne sarebbero derivati per i radunisti, per partecipare ad una cerimonia a Verona, il giorno 3, spostandosi, nello stesso giorno, ad Aviano, per quella del 4 ottobre, hanno sconsigliato l'effettuazione di quello che era stato già battezzato come «il doppio raduno» (senza riferimenti ad un certo «doppio brodo»!).

Pur con il rammarico per non poterci ritrovare anche a Verona, città carrista, è stato quindi deciso di effettuare l'XI raduno soltanto, si fa per dire..., ad Aviano, il 4 ottobre, in pieno accordo con lo stato Maggiore Esercito; una sede prestigiosa e con le motivazioni elencate a parte, nei «10 PERCHÉ DI AVIANO». Né ci ripeteremo qui, se non per dire che proprio da quei «motivi» deriva il dovere ed il piacere di partecipare in massa al raduno.

C'è tutto il tempo per organizzarsi, per decidere (e non potrà essere che per il Sì), per prenotarsi, rispettando le date fissate.

È indispensabile — anche se può sembrare prematuro a chi non sa cosa c'è dietro l'angolo..., conoscere il numero definitivo dei partecipanti entro il 30 maggio p.v., onde predisporre, prima delle ferie estive:

— gli alloggiamenti in caserma, dei quali è certa la funzionalità;

— il «rancio carrista», (operazione complessa e delicata), molto gradita ai radunisti;

— le richieste dei pullmans militari, per il trasporto, dei radunisti, che chiederanno di servirsene, dalle zone distanti da Aviano non più di 350 chilometri circa, e la relativa non facile organizzazione tecnico-logistica;

— la stampa del numero unico per il 60° annuale;

— la realizzazione di uno speciale artistico «distintivo del raduno», una novità allo studio;

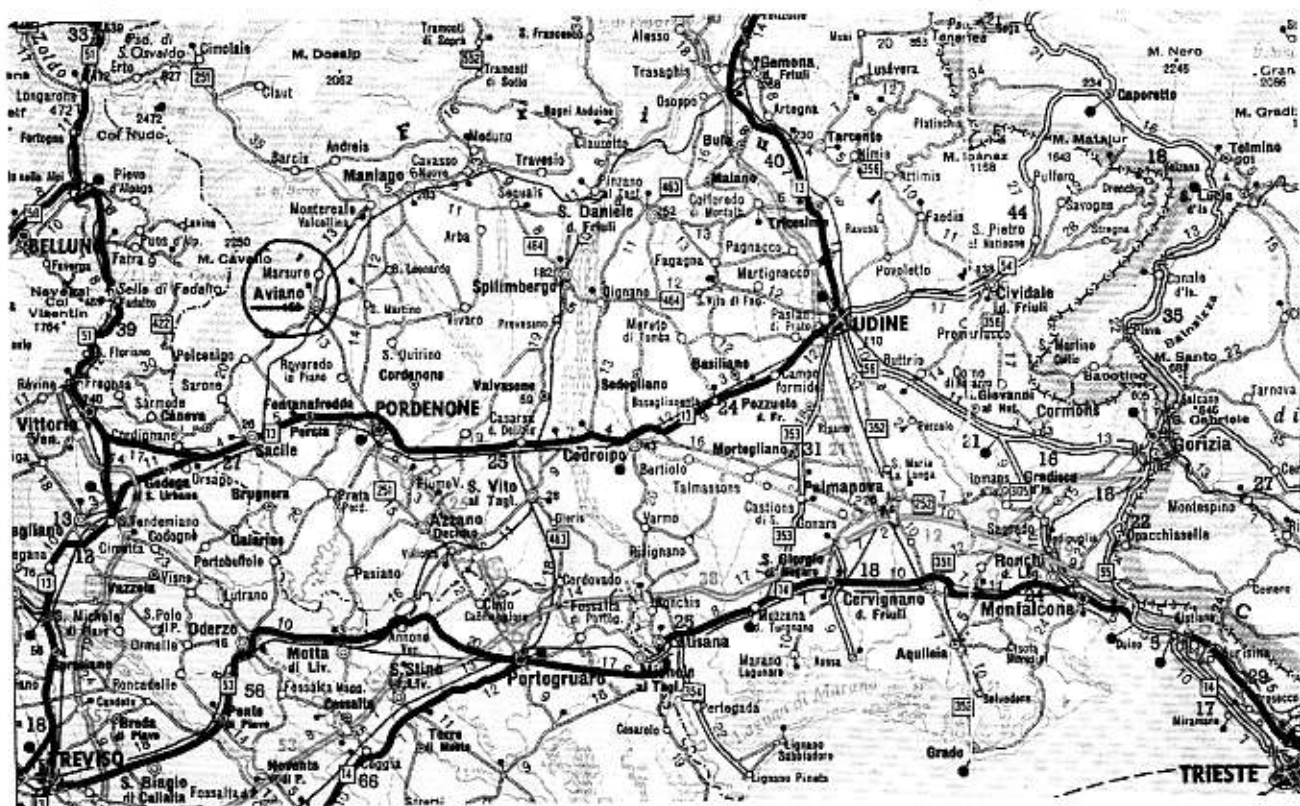
— lo sfilamento, anche dei radunisti, su speciali mezzi.

E scusate se è poco!!!

Ogni carrista si faccia propagandista, trascinando al raduno più commilitoni possibile.

E, per finire alla Amedeo Nazzari: chi, senza giustificato, grave, motivo non parteciperà al raduno, «peste lo colga»!

C.S.



COME RAGGIUNGERE AVIANO - PORDENONE

1) PER VIA ORDINARIA

Autostrada Padova-Venezia, con 2 possibilità:

— proseguire sino a Portogruaro, deviando poi per Pordenone. Da qui, Aviano si raggiunge con la superstrada, via Roveredo in Piano.

— deviare, sempre sull'autostrada Padova-Venezia, per Vittorio Veneto. Prima di detta località, deviare per Sacile, donde si raggiunge Aviano (raggiungibile anche dal bivio di Fontanafredda).

Autostrada Trieste-Venezia: a Portogruaro, deviare per Pordenone proseguendo poi per Aviano, come già detto.

2) PER FERROVIA

Linea Mestre-Treviso (oppure Udine-Treviso), con cambio alla stazione di Sacile se si vuole raggiungere Aviano in treno, (linea Sacile-Pinzano); oppure scendere alla stazione di Pordenone. Si informa che tra la stazione di Sacile e quella di Aviano vi sono circa 20 minuti di percorso. Tutti i treni della linea Sacile-Aviano sono accelerati.

3) SERVIZI DI AUTOPULLMANS

Dalla stazione di Aviano e di Pordenone saranno organizzati servizi di pullmans per la Caserma di Aviano.

APPELLO AI GIOVANI PER L'XI RADUNO

La partecipazione dei giovani ai nostri raduni nazionali non è stata, salvo rare eccezioni, particolarmente numerosa. E ciò non ci ha fatto né ci fa certo piacere, sia perché è nei giovani il futuro della Associazione, sia perché la loro presenza alle nostre adunate significherebbe che essi conservano, lasciate le stellette, l'attaccamento a quei valori che una specialità, pur giovane di anni, ma non seconda a nessun'altra, esprime, con il suo passato ed il suo presente. Eppure, diciamolo sinceramente, non sono molti i giovani che, una volta congedatisi, si iscrivono alla Associazione, partecipando alla sua vita, di cui i raduni nazionali sono la più esaltante espressione.

Le Sezioni hanno notizia dei nomi e degli indirizzi dei congedati e tentano di contattarli, con spese di tempo e danaro, ma con scarsi risultati. Perché? Si suole dire che noi «non abbiamo nulla di particolare da offrire ai giovani» con la nostra organizzazione e nella realtà associativa. E che significa ciò? Forse che in una Associazione come la nostra si entra per «avere» qualcosa? Non basta il sentirsi ancora e sempre carristi, un'Arma gloriosa nella quale si è trascorso un periodo significativo della propria vita? E dove andrebbe a finire il cosiddetto «spirito di Corpo»? Vorrebbe dire che ci siamo completamente dimenticati «l'amico carro», l'equipaggio con il quale abbiamo diviso ansie, fatiche, soddisfazioni? Il proprio capocarro, tenente, capitano, co-

lonello? Ebbene, a parte l'isciversi o meno alla Associazione, l'XI Raduno Nazionale è un'occasione d'oro:

— per noi giovani, che abbiamo prestato servizio ad Aviano o nella zona, per ritrovarci, rivedere luoghi e persone care, riabbracciare i commilitoni, con i quali, proprio lì, siamo divenuti carristi;

— per tutti i carristi giovani della «Centauro» e degli altri reparti, per ricordare e rivivere.

Allora? Vogliamo lasciare da parte l'apatia, la pigrizia od altro, ed intervenendo ad Aviano, fare un gesto di cui resterà il segno nel cuore? Come? Basta leggere le indicazioni riportate in altra parte del giornale ed agire di conseguenza. Tutto è molto più semplice di quanto si possa pensare.

Spesa? Nessuna o quasi, se chiederemo di alloggiare in caserma e di fruire di pullmans militari.

Ultima significativa possibilità: se porteremo la moglie o la fidanzata o i genitori o parenti o amici, potremo far vedere loro dove siamo stati da militari, il nostro carro, presentare i nostri amici commilitoni di allora, i nostri ufficiali e sottufficiali.

Un motivo di più per non mancare a questo appuntamento.

Uno di voi



Affianchiamo all'appello ai giovani per l'XI Raduno Nazionale di Aviano questa bella fotografia che «giovani carristi» ritrae davanti al Palazzo Reale di Caserta, per la cerimonia del giuramento solenne, svoltasi in quello storico sito. Ci rifiutiamo di pensare che quei ragazzi che così bene si presentarono in quella manifestazione stupendamente realizzata dalla Scuola Truppe Corazzate, abbiano dimenticato di essere stati carristi e non partecipino all'XI Raduno

Nazionale!

Avere portato le fiamme rossoblu è onore troppo grande, per non conservarne il più gradito e sentito ricordo.

Dunque, carristi giovani! Vi aspettiamo tutti ad Aviano (Pordenone) il 4 ottobre 1987. E dal piccolo glorioso carro L, pilotato da uno di voi, la sintesi di un passato che si proietterà nel futuro.

DOVE SIAMO IN ITALIA ED IN... AUSTRALIA

Australia:

Ing. Giuseppe Laginestra, 5 Ganmain Road Pymble
Sydney 2073 N.S.W.

Serg. Antonino Failla, 180 Ascot Vale
Road Ascot Vale Vic. 3032 Melbourne

Roma:

Sez. V. Babini, Ten. Col. F. Giuliani, Via Sforza 8 - Roma

PIEMONTE

ASTI	: Ten. Col. GRAZIOTTI Via Brofferio, 25
ALESSANDRIA	: Capitano PANIZZA Via Milano, 9/15
CUNEO	: Serg. RUZZI — Via S. Grandis, 11
ALBA	: Ten. PIZZOLO — Via Grassi, 1
SALUZZO	: Cr. ALLOI - Via Bellini, 1 Bondello (CN)
NOVARA	: Cap. M. STANGALINO Via Dante, 11
BORGOMANERO	: Serg. M. VALSESIA Via Caracciolo, 2 S. Cristina di Borgomanero
DOMODOSSOLA	: Serg. LUSARDI - Via M. Grappa, 61
TORINO	: Gen. ANGELINO - Via Verdi, 5
SUSA	: Via del Mille, 10 Serg. M. BRAYDA GRAVERESE-SUSA
VERCELLI	: Carr. FRANCHINI V.le Garibaldi, 18
BIELLA	: Ten. NESPOLI Via Quintino Sella 51
MONDOVI'	: Cap.le DADONE - Via Mameli, 41 bis Gratteria Mondovi

VALLE D'AOSTA

AOSTA	: Serg. M. BUILLET Corso Saint Martin de Corléans, 267 - 11100 AOSTA
-------	--

LOMBARDIA

BERGAMO	: Cav. CORTI - Via Paglia 3
CLUSONE	: Carr. FANTONI — Via Borlone, 5
DALMINE	: Ten. NATALINI — C/o Associazioni d'Arma Piazza Caduti 6 luglio, 2/b
GAZZANIGA	: 1° Cap.no Med. SANTORELLI Via Marconi, 31
SERIATE	: Serg. PELLICCIOLI - Via Sabotino, 6
TREVIGLIO	: Cap. POZZOLI — Via Veneto, 56
BRESCIA	: Serg. SANTORO c/o Ass. Artigl. Via S. Faustino, 78
MONTICHIARI	: Cr. Chiametti Via XXV Aprile, 38
COMO	: Carr. CHIUSA — Via Cadorna, 24
MILANO	: Cap.no AMICI - Via Burigozzo, 4
ABBIATEGRASSO	: Cav. MASSERINI Piazza Marconi, 59
LEGNANO	: Cap. N. COMUZZO - c/o Associazioni d'Arma - Corso Italia
MONZA	: Carr. ZUMBO — Via Carlo Porta, 9
CORBETTA	: Carr. RACCAGNI — Via Paganini, 33
PAVIA	: Sig. RANGON - Via Verona 2
VIGEVANO	: Serg. BIFFIGNANDI Piazza Ducale, 28
VARESE	: Serg. M. ZAMBELLI - c/o Cap. Men- tasti - Via Macchi 30.

VENETO OCCIDENTALE e TRENINO ALTO ADIGE

BOLZANO	: Cav. PENNATI - Viale Venezia, 35
VERONA	: Carr. BONAZZI - Stradone Porta Palio, 47/F
COLOGNA VENETA	: Cap. M. TOMBA - Via S. Andrea, 29
LEGNAGO	: Magg. MERLIN Via S. Toscana, 16 ROVERCHIARA
ISOLA DELLA SCA- LA	: Cap. M. CODIGNOLA - Via Chiesa BIONDE DI SALIZOLE
SAN BONIFACIO	: Serg. BERTOLAS P.zza Costituzione, 32
SAN MASSIMO	
BUSOLENGO	: Caselle di Sommacampagna
VIGASIO	: Serg. COSTA — Via Alighieri 20
VILLAFRANCA	: Ten. BRUNETTO Via dell'Esperan- to, 1
ZEVIO	: Serg. M. CAVATTONI Via Vittorio Veneto, 43
VALDAGNO	: Carr. CASTAMAN Via Marzotto, 8
TRENTO	: 1° Cap.no TOMASI — Via Grazioli, 6
BASSANO	
DEL GRAPPA	: Cap.no NARDINI c/o Cap.no DAL- MOLIN - Via Sartori, 15

VENETO ORIENTALE

BELLUNO	: Ten. PAMPANIN - Via Mameli, 63
PADOVA	: Gen. LICCARDO - Riviera S. Bene- detto, 28
COLLI EUGANEI	: Serg. M. TONIN - Via Vallarega, 21
LUVIGLIANO - TORREGLIA	
MONSELICE	: Cap.le M. MERLINI Ivano Viale del- la Repubblica, 24
ROVIGO	: 1° Cap. SURIANI - Via Pascoli, 28
MONASTIER	: Carr. ZANIN - Via Pavani, 16
SPRESIANO	: Carr. COLUSSO C/o Sig. PAGOTTO Via Lazaris, 48
QUARTIERE DI PIA- VE	: Ten. NICARETTA - Via Mellere, 1 CISON di VALMARINO
MESTRE	: Cap.le GAZZOLA — Pia Piave, 77
MIRANO VENETO	: Carr. VOLPATO - Via Fabio Filzi, 40

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA	: 1° Cap.no PASCOLI Via XXIV Maggio, 13
PORDENONE	: T. Col. BALLICO — Via Fontane, 17
TRIESTE	: Serg. VALENTINOTTI Via XXIV Maggio, 4
UDINE	: Serg. M. SELLO Via Bariglaria, 226
S. DAN, DEL FRIULI	: Serg. CANDOTTI - Via Cividale, 9
MANZANO	: Cap.le M. PIZZAMIGLIO Via Libertà, 36

LIGURIA

GENOVA	: Serg. DELLACA* - P.zza Sturla, 3
RAPALLO	: Serg. M. RONCAGLIOLO Via Lamarmora, 16
SANREMO	: Col. CANTILENA — P.zza A. Nota, 2
S. STEFANO MAGRA	
	: Cap. M. RATTI - V. C. Battisti, 11
SAVONA	: S. Ten. Ing. DEVASINI Via Buscaglia, 2/1

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA	: Generale BRENCI Via Castelfidardo, 11
CASTROCARO DOVADOLA	: Carr. DE PASCALE - Via Dante, 28 Serg. M. LOMBARDI Via Nazionale, 7
RIMINI	: Cap.no GIOVANNINI Via Pananti, 14
MODENA	: S. Ten. VADACCA Via S. Pietro, 15
BUSSETO	: Cap.le ANTELMi Via Leoncavallo, 49
FIDENZA	: Cap.no BARBAGALLO Via Bacchini, 18/A
FIorenZUOLA D'ARDA	: Magg. AGOSTINETTI Via Europa, 28
RAVENNA	: Cap.no MARANGONI Via Bartolini, 16
FONTANELLATO	: Carr. MORINI - Villa Baroni, 2 S. SECONDO

TOSCANA

AREZZO	: Cap.no MANCIOCCHI Via Margari- tone, 13
BIBBIENA	: Serg. M. BACHINI Via Nazionale, 57
MONTEVARCHI VALDICHIANA FIRENZE	: Cap.no DEL BUE - Via Roma, 105 Mar. M. TESTINI - Corso Italia, 103 Serg. BACCI Via Jacopo da Diacceto, 3/B
PRATO LUCCA	: Serg. M. BENEDETTI Via Nobili, 101 S. ANNA
RIPA DI VERSILIA	: Magg. BRACCHI - Via Case Rosse, 3
MASSA CARRARA PISTOIA	: Ten. ZACCAGNA - Via 27 Aprile, 15 Serg. M. MESCHI - Via Antonini, 9
MONTAGNA PISTOIESE MONTECATINI TERME SIENA	: PRUNETTA Ruga degli Orlandi, 65 - Pescia Ten. MORTELLA Via delle Rose, 19 MONTERIGGIONI
CHIANCIANO TERME	: Carr. PALLAZZI Via della Libertà, 388
COLLE VAL D'ELSA	: Carr. RAMERINI Via Martiri della Libertà 11
PISA	: Magg. CECCHETTI Via C. Battisti, 3 - c/o UNUCI

UMBRIA

PERUGIA	: Ten. CECCOMORI Via Carducci, 24 S. NICOLÒ DI CELLE (PG)
FOLIGNO	: Cap. M. MAZZOLI Via Trasimeno, 24 -
SPOLETO TERNI ORVIETO	: Cap. M. BURLI - Via Perleoni, 26 1° Cap. CONTI - Via Gorizia, 6 Serg. M. BORSETTI Via A. Costanzi, 80 Trattoria «Dina»
NARNI	: Carr. BUSSETTI Strada dei tre ponti, 18

MARCHE

ANCONA	: Serg. M. FEDERICI Via Matteotti, 2
MACERATA	: Ten. TORRESI Via Pozzo del Mercato, 14
PESARO ASCOLI PISCENO	: T. Col. LEONARDI - Via Dante 18 Mar. C. TANZIANI Via 4 Novembre, 40 MALTIGNANO

LAZIO

FROSINONE	: Serg. M. BERGAMINI Corso della Repubblica, 23
CASSINO	: Cap.no CORNACCHIA Via Verdi, 7
ANAGNI	: Ten. TORRONI Viale Regina Margherita, 22
LATINA	: Mar. M. ROGATO Piazza S. Marco, 4 - c/o Ass. Combattenti
SEZZE	: Cap. M. EVANGELISTI Via della Resistenza, 52
ROMA	: Col. CRESTINA Via dei Quattro Cantoni, 72
CIVITAVECCHIA	: Gen. ZENARI - Via Risorgimento, 1
VITERBO	: Ten. DE NICHILO Via S. Maria Liberatrice, 7
RIETI	: Ten. ERRICO - Via delle Viti, 9

ABRUZZI

CHIETI	: Cap. M. DI IORIO Via De Nardis, 1
L'AQUILA	: Ten. CHIODI - Strada 17, n. 19

MOLISE

CAMPOBASSO	: Cav. Leonardo VITALE presso Tri- bunale
------------	--

CAMPANIA

AVELLINO	: 1° Cap.no PESCATORE Via Pironti, 35/A
CASERTA	: Cap. M. SAPORITO PARZIALE Via Cesare Battisti, 8
NAPOLI	: Dott. AMBROSIO P.zza Plebiscito Palazzo Salerno, 31
SALERNO	: Carr. TOTA Via Torrione, 79

PUGLIE

NOICATTARO	: Carr. PITRELLI Via S. Tommaso, 29
LECCE	: Ten. LEO - Via P. Marti, 15

CALABRIA

CATANZARO	: T. Col. MERCURIO Via Luigi Pascali, 40/A
COSENZA	: Serg. VELTRI Viale della Repubblica, 106/18

SICILIA - Caltanissetta: Ten. Col. GRASSO - Corso Vitt. Emanuele, 133; Palermo: Carr. GALDOLFO - Piazza S. Francesco di Paola 37 - Caserma Ruggero Settimo; Marsala: Cap.no FORTI - Via Cammareri, 25; Modica: Mar. M. aiut. CC. PITINO - Via M. Pulino, 2/B; Alcamo: Carr. Dott. BONVENTRE - Corso 6 Aprile, 254; Petrosino: S. Ten. Perito TUMBARELLO - Contrada Torreggiano, 79.

SARDEGNA - Cagliari: magg. ONNIS - Viale Merello, 49.

CON LE AUTOBLINDO IN AFRICA ORIENTALE

Continuiamo la pubblicazione dei ricordi del gen. Gastone Camuri, sulle autoblindo in A.O.I.

«Fin qui tutto bene... viene poi fuori che per montarle sui supporti di torretta, occorrono dei collari da ricavarsi per fusione. A Dire Daua l'unica officina in grado di fare il lavoro è quella francese della ferrovia già citata... vanno e chiedono... alla insidiosa domanda: per che cosa servono? Rispondono: Pour un camion.... e vengono creduti: Adesso le sorelle si danno un sacco di arie perchè dispongono di perforanti cal. 8.

Anche le 611 hanno molti progetti che il più delle volte non trovano accoglimento: binocoli... e chi li ha! Cartografia... aspettare. Ricetrasmittenti nel Parco Guasti del locale autogruppo, cannibalizzando il possibile e non, si ottengono preziose parti di ricambio, anche un motore che riparato dai «cugini» locali — veri amici — sarebbe stato di somma utilità, se... ma di questa storia si parlerà più avanti! Al mimetismo dei mezzi si provvede in proprio con vernice ceduta dai sulfodati «cugini» e dal locale campo avio. Ripetute le prove di caricamento e finalmente un'esercitazione di tiro! Piano, piano, però — forse per causa del clima torrido — il fervore addestrativo si spegne... sempre lesina; il locale comando di presidio per ordine superiore vieta 'ogni consumo di carburante, riducendolo alle pure esigenze di vita (prelevamento acqua e viveri)...; mugugni ma l'autarchia vuol così.

Un intervento superiore — frequente ed incisivo — per guidare, correggere, sostenere... sarebbe stato di sommo ausilio per i piccoli reparti autonomi blindati, invece la preparazione avveniva su iniziative...; solo nella primavera del 940 — siamo alla vigilia dell'intervento — si tenne ad Harar una riunione, cui parteciparono anche i «piccoli», per studiare le predisposizioni di una ancor eventuale mobilitazione: ne scaturì, qualche orientamento ma i problemi pendenti rimasero tali perchè i magazzini erano desolatamente vuoti. Comunque di «riffe o di raffa» si raggiunge finalmente un'autonomia di 1000 chilometri e munizioni per cinque giorni di fuoco...; un particolare: le 611 non avevano l'organico del reparto, documento base per colmare i vuoti del personale; tale documento fu approntato dal relativo comandante in base a ricordi di Accademia; venne approvato!

Per «fortificare» il morale nazionale ed indigeno nella primavera del 940 venne effettuata ad Harar una parata militare: battaglioni nazionali, brigate coloniali, artiglierie e la «massa» corazzata: le ripercussioni furono positive.

Gli avvenimenti in Europa continuavano ad essere poco seguiti, anche se si cominciava a pensare ad un nostro intervento... la «blitzkrieg» di Polonia non insegnò praticamente nulla a livello coloniale... i pochi illuminati o pessimisti non godevano di alcun credito e la vita coloniale continuava placida ed indisturbata.

Il risveglio fu brusco: già ai primi di maggio cominciò ad affluire qualche richiamato — bella gente con esperienza della recente campagna di Abissinia — difficoltà di vestizione, mancavano anche i teli da tenda! Più o meno nella stessa epoca giungono a Dire Daua ben 12 carri M/11, fanno parte di una compagnia rinforzata giunta in quei giorni dall'Italia insieme a carri leggeri ed ad altri rinforzi. Si va subito a contattare i «fratelli maggiori» ed ad ammirare i nuovi

mezzi che purtroppo hanno il cannone in casamatta e non in torretta. Notizie, notizie richieste e scambiate... evidentemente se giungono dei rinforzi è segno che la situazione è ritenuta seria, quindi gli umori oscillano tra il giovanile entusiasmo guerriero ed una certa preoccupazione per un futuro che si spera favorevole. Comunque non ci sentiamo più tanto soli: anche sul campo avio gli aerei sono aumentati.

In tale stato di attesa, giunge a Fiat e Lancia l'ordine di raggiungere la località di Giggiga prossima al confine della Somalia Britannica. I preparativi sono presto fatti: da tempo gli automezzi erano stati caricati... un po' di libera uscita — l'ultima pensò di abbreviare il tragitto... saltando un tornante.

Ci si sistema all'addiaccio lungo filari di fichi d'India che offrono un certo defilamento... si attende... dietro passo Marda si stanno concentrando delle truppe ma fino ad ora nessuno si è fatto vivo ed a Giggiga vi è solo un comando di presidio all'oscuro di tutto come noi!

Una notte una voce chiama: è Pietro Abrami, il sottufficiale Capo officina che era andato in Italia per gravi motivi di famiglia: sepolto il padre, era riuscito ad imbarcarsi sull'ultimo trasporto dall'Italia... porta notizie fresche, in patria c'è una certa fiducia ma noi rimarremo isolati... Il Ceirano ha ritrovato il suo capo e la sezione la certezza di riparazioni in ogni circostanza... ciò tranquillizza non poco!

Qualche giorno dopo... è la sera del 10 giugno... giungono in sezione due messaggi cifrati: uno lungo, l'altro breve. Fuori il cifrario ed inizia il lavoro di decrittazione: il primo tele viene ben presto lasciato incompleto perchè parlava della nuova razione viveri per gli ascari, l'altro mozza il fiato: «... da ore 24... stato di guerra...!». Si ha un bel essere giovani ed entusiasti ma la botta è secca! Tutti sono alquanto nervosi.

Poco dopo le Fiat 611 partono d'urgenza per i pozzi di Garbailek sul confine del Somaliland... ma dove sono? Prendi la pista,

fai una settantina di chilometri e trovi il nostro fortino (capo manipolo Rossi) che dovrà aiutare in caso di attacco nemico... si parte e... stellone fa tu. Buio... terreno ignoto... nessuna notizia sul nemico e ben scarse dell'«amico»! Si giunge a ridosso della linea di confine ove si sosta in fermata protetta poi l'autoblindo comando raggiunge il nostro presidio. Appena giunti, le prime fucilate lontane: gli ordini dicono: «non attaccare se non attaccati»... però quelle fucilate che continuano, sono un atto ostile inequivocabile: si pone mano al 37; la precisione lascerà certo a desiderare ma il risultato c'è: torna la quiete. Prima notte di guerra, ci sentiamo molto fieri. Il giorno e la notte seguente si pattuglia la linea di confine: assistiamo a lontane picchiate di un nostro aereo poi a buio per poco non prendiamo a cannonate una sospetta coppia di fari... nuovi ordini del sottosegretario di confine: raggiungere subito la località di Aubarre — circa una trentina di chilometri verso nord — da cui si opererà in rinforzo al 1° gruppo Bande Dubat (magg. Gognetti) che effettuerà un colpo di mano su di un posto di confine. Si va e giunti, si apprende che l'azione avrà luogo all'alba! I dubat dovevano eliminare i posti britannici di Gorraiaul ed Hafas, inizialmente le blindo avrebbero seguito il grosso del Gruppo poi si sarebbe visto. Nella boscaglia non si vede nulla; i dubat procedono spediti: fucilate e qualche raffica di arma automatica; all'alba conquistati gli obiettivi le blindo vengono proiettate in avanti verso Boramo, località distante una decina di km, sede di residenza stazione radio e campo avio di fortuna. Per un po' nessuna reazione poi fitte fucilate cui si risponde ad abundantiam centrando una altura su cui si vedevano degli uomini, il comandante dei dubat che era su di un blindo, rientra per fare accelerare il movimento dei suoi appiedati mentre le altre quattro proseguono. Si raggiunge un lindo paesetto... sembra disabitato. Il capoblindo della n. 2, serg. magg. Corradetti Tonuccio, balza a terra ed effettua l'ammaina bandiera... si

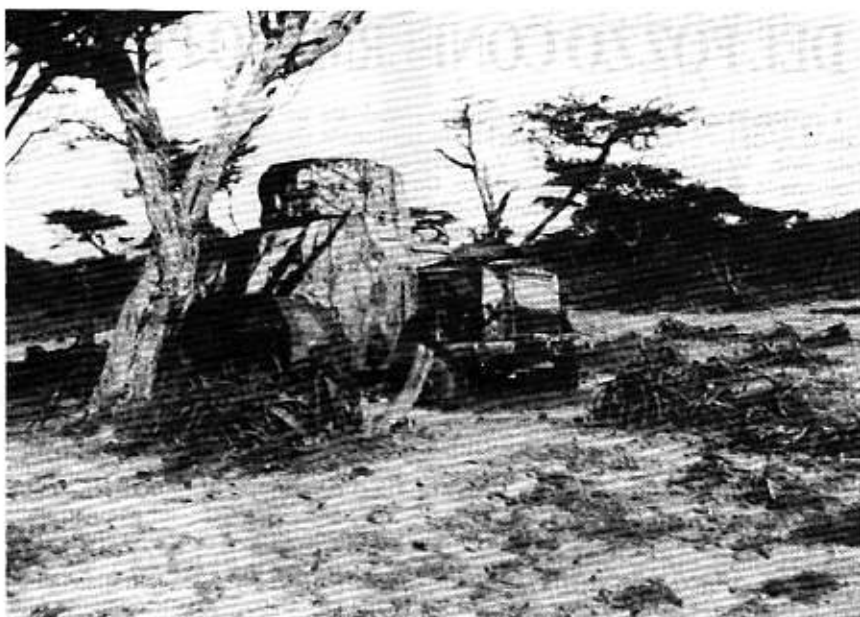


Primavera 1938: Caccia alla pista...: il comandante, l'allora ten. Camuri, seguito da 3 611 e da uno Spa, cerca la pista a Denebâl (l'avrà poi trovata?)

svela allora un fucile mitragliatore postato sotto un traliccio che sorregge un serbatoio per acqua... un colpo da 37 lo centra, provocando una violenta doccia che pone termine all'infelice conato. L'autofficina dovrà poi turare quei buchi, se vogliamo bere! Un Blenheim ci sorvola a bassa quota, le mitragliatrici delle 611 tentano senza successo di impiombarlo. Giungono i dubat e la radio campale dà notizia della conquista: la risposta non è proprio gratuatoria: «... la conquista di Boramo non era in programma ma già che ci siete, stateci!».

Il morale è salito alle stelle, pensiamo con sufficienza alle Lancia ancora a Giggiga... ci si organizza a difesa... giorni tranquilli... relativamente: una notte elementi nemici tentano un ardito colpo di mano puntando soprattutto alla collinetta ove sono le autoblindo; qualche attimo di tensione poi i 37 e le mitragliatrici si svegliano ed inducono l'avversario alla ritirata. Qualche giorno dopo le blindo, con un paio di autocarri pieni di dubat, effettuano una profonda puntata verso est senza trovare anima viva. Un «nostro» ricognitore effettua per errore uno spezzonamento a Boramo: i dubat hanno qualche perdita... giunge una commissione d'inchiesta che vorrebbe far credere trattarsi di aereo inglese camuffato... i «bombardati» restano del tutto scettici su tale versione.

Pare spariscono le galline del residente britannico — preda bellica —... gli ufficiali dei dubat le avevano destinate alla loro mensa... il comandante delle Fiat preferisce



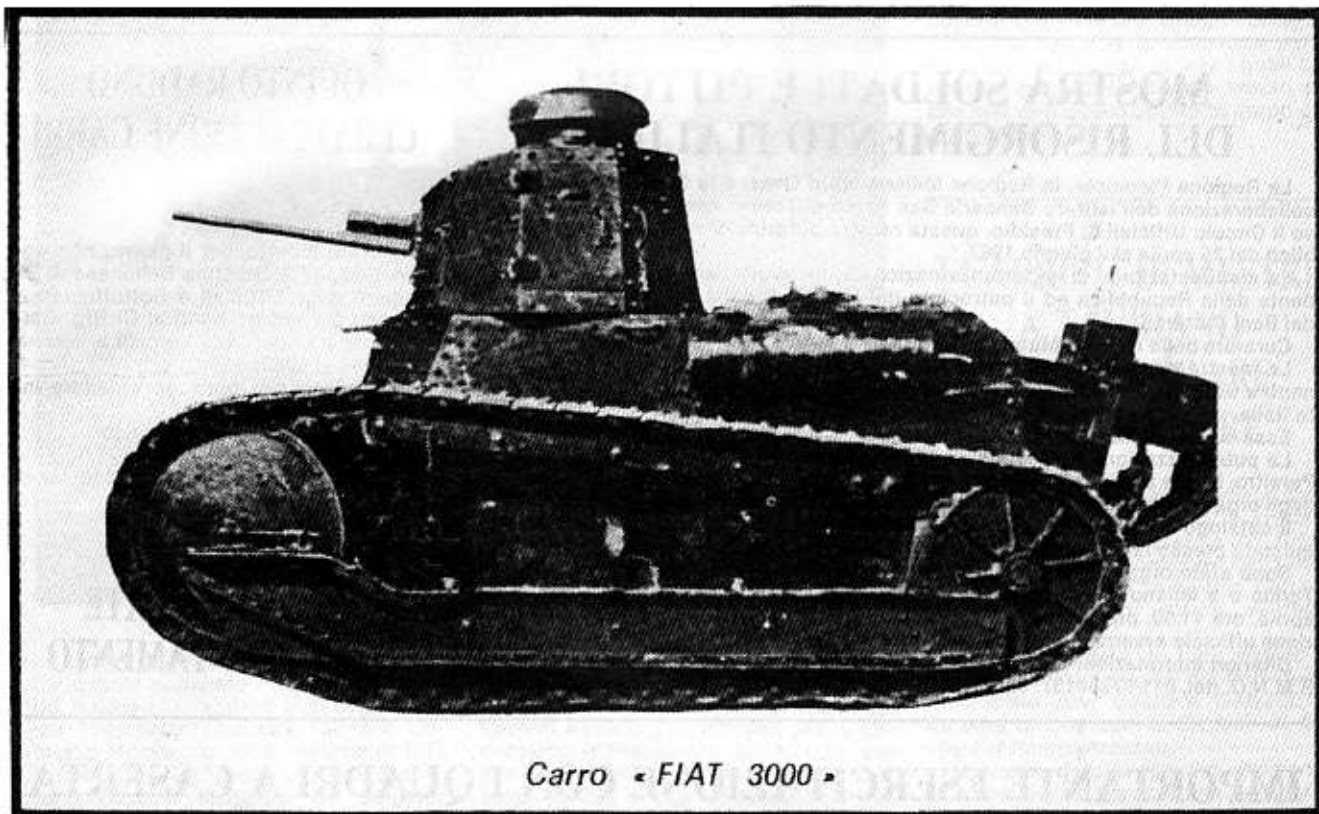
L'autoblindo di Tonuccio Corradetti colpita da anticarro inglese

ignorare diplomaticamente le allusioni a carico dei propri uomini.

Il 3 agosto giunge l'Ordine di trovarsi alle 20 ai pozzi di Garbailek per precedere,

esplorando sulla pista Harghisa-Berbera, la colonna di centro (ve ne saranno altre due) che attaccherà il Somaliland.

Gastone Camuri



Carro «FIAT 3000»

IL CARRO DEL 1923-1933

DEL POZZO CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE

I - CONSIGLIO NAZIONALE: Presidente Nazionale Generale C.A. DEL POZZO Enzo; V. Presidente Nazionale Generale Brig. MONTUORO Antonio; V. Presidente Nazionale Colonnello (R.O.) CRESPIA Benedetto; Consigliere Nazionale Generale C.A. TRITONJ Giulio; Consigliere Nazionale Capitano LORINI Claudio; Consigliere Nazionale Aiut. Batt. ZANNELLA Nicola; Amministratore Generale T. Col. (R.O.) ALLEGRUCCI Mario.

II - COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI: Presidente Generale Br. MAZZEI Osvaldo; Membri Carrista MANNOCCHI Cesare; Maestro Cap. Magg. TODDE Nicolò Carlo; Membro supplente Mar. Magg. CAMPONI Gennarino.

III - COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI: Presidente Generale Div. LIMAURO Silvio; Membro Tenente CONTE Ovidio; Membro e Segretario Carrista TESTA Vito.
Affettuosi rallegramenti ai confermati ed ai nuovi eletti.

ONORIFICENZE O.M.R. CONCESSE CON D.P.R. 27-12-1986

Commendatore: Ten. Col. cr. GIULIANI Dr. Franco (Prov. le Lazio).

Cavaliere Ufficiale: Serg. Magg. cr. VASSALLO Giovanni (Sezione Roma).

Cavaliere: Capitano cr. MAGHINI Osvaldo (Sezione Brescia); Marinaio BON Alessandro (Sezione Manzano); Coadiutrice Ester AMATORE MOTTA ved. PICCO (Sezione Vercelli); Carrista FABBI Giuseppe (Sezione Rapallo); Cap. Magg. cr. CALAMITA Vincenzo (Sezione Roma); Capitano cr. NERI Gianfranco (Sezione Terni); Caporale cr. CERUTTI Mario (Sezione Borgomanero).

Ai neo insigniti le più cordiali congratulazioni per il merito riconosciuto.

Giuliani «Commendatore» dell'O.M.R.I.

Il T. Col. carrista Franco Giuliani, Presidente Regionale A.N.C.I. per il Lazio, Coordinatore dell'Italia Centrale, Direttore del Museo dei carristi e Presidente della Sezione «V.

Babini», è stato insignito, con Decreto del Presidente Cosiga del 27 dicembre 1986, della onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Il Ministro della Difesa, On. Giovanni Spadolini, ha inviato al Colonnello Giuliani una significativa lettera di rallegramenti, compiacendosi per «i meriti e benemeritenze da lui acquisite nella fattiva collaborazione offerta all'Associazione carristi».

Ci congratuliamo vivamente con l'amico Giuliani per la meritatissima onorificenza, che premia il suo esemplare attaccamento alla Specialità ed all'Associazione e il suo lo-devole operato.

Borgomanero per Cerutti

«Il caporale carrista Cerutti Mario Francesco è stato nominato il 27 dicembre 1986, con Decreto Presidenziale, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per le benemeritenze acquisite nella fattiva collaborazione offerta alla associazione».

Vivissime congratulazioni all'amico Cerutti, consigliere attivo, per la meritatissima onorificenza, da parte dei Carristi del medio Novarese, dei componenti del Consiglio Sezione e del Presidente».

MOSTRA SOLDATI E PITTORI DEL RISORGIMENTO ITALIANO

La Regione Piemonte, la Regione Militare Nord Ovest e la Città di Torino, con la collaborazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, hanno organizzato, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, questa mostra pittorica che resterà aperta al pubblico dal 25 aprile al 2 giugno 1987.

La manifestazione, di importanza nazionale, ha avuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio del Ministero della Difesa e del Ministero dei Beni Culturali.

Curatore della mostra: Maurizio Corgnati.

La mostra ospita 110 opere, dei più significativi pittori dell'Ottocento, appartenenti a Gallerie d'Arte moderna, Musei risorgimentali, Musei d'Arma e privati in tutta Italia.

Essa si articola in 4 Sezioni: La gloria, gli affetti, il mestiere, il sacrificio.

La pubblicizzazione dell'esposizione è stata affidata ad una ditta specializzata. Peraltro, la sua atipicità impone una adeguata azione promozionale anche da parte degli organi della stampa militare e delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il catalogo della mostra, edito dalla Fratelli Fabbri, è di pregio e può essere acquistato presso la biglietteria a prezzo scontato.

Sono state organizzate due conferenze stampa di presentazione della mostra a Torino e a Milano. Il «vernissage» per gli organi di informazione avrà luogo il 24 aprile, ore 11,00, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, a Torino mentre l'inaugurazione ufficiale avverrà lo stesso giorno alle ore 17,00.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'addetto Stampa del Comando R.M.N.O. (tel. 011/57384137; 538589).

QUINTO RADUNO CI BATTAGLIONE CARRI

È stato indetto, per il giorno 17 maggio 1987, in S. Giustina Bellunese, il 5° raduno degli Ufficiali e Sottufficiali e carristi già appartenenti al CI Btg. Carristi che ha operato a Vercelli e Verona dal 1953 al 1963.

Gli interessati possono chiedere informazioni a:

- M.M. Gramantieri Alfonso
- M.M. Bosa Umberto

Presso Comando Ftase 37100 Verona.

**E NON MANCATE
ALL'APPUNTAMENTO**

IMPORTANTE ESERCITAZIONE CON I QUADRI A CASERTA

Presenti il Comandante la Regione Militare Meridionale, Gen. C.A. de Vita, il Comandante la 21ª Zona Militare e i Comandanti l'Artiglieria e il Genio della RMME, si è conclusa presso la Scuola Truppe Corazzate l'annuale esercitazione con i Quadri denominata «Lancia '87».

L'esercitazione ha affrontato un tema di particolare inte-

resse: la difesa del territorio. L'attività concettuale è stata svolta dallo Stato Maggiore della Scuole Truppe Corazzate e dagli Ufficiali delle Unità dipendenti. Particolare rilievo è stato dato alle modalità d'azione che si inquadrano in quel complesso di operazioni di «interdizione d'aria», da prevedere comunque nell'ambito territoriale.



A COLLOQUIO CON IL NOSTRO MUSEO DI ROMA

*Tra le rovine della Roma antica
Ed i palazzi dell'epoca moderna,
Vi chiaman, carristi, come voce amica,
I carri della sacra area esterna.
E lassù, a far romantiche le sere,
Rilucano i cimeli e le Bandiere!*

C. S.

ELEZIONI E FESTA CARRISTA A LEGNANO

L'Associazione Carristi d'Italia, sezione di Legnano, ha recentemente rinnovato le cariche sociali in concomitanza con il trasferimento nella nuova sede presso la palazzina sede dell'Asociarma in Corso Italia Legnano. Largamente scaduto il mandato del Consiglio, si è provveduto all'elezione di quello nuovo e alla distribuzione delle cariche sociali. Il Presidente uscente Caporale Carrista Calini Cav. Anacleto, dopo tanti anni di operosa e attiva Presidenza ha chiesto, per motivi di salute,

nel corso della Cerimonia Commemorativa del 46° anniversario della battaglia di Tobruk, (21-1-1946) festa del 20° Battaglione Carri «Medaglie d'Oro Pentimalli» di stanza alla Caserma Cadorna di Legnano, hanno consegnato una targa di riconoscimento al Presidente Onorario Cav. Calini, mentre dallo stesso, è stata consegnata una targa al Generale Antonio Tambuzzo Comandante la Brigata Corazzata «Legnano».

A conclusione della Cerimonia Ufficiale nella Caserma Cadorna, si è con-

Signora Vignati Adele per il Carrista Toja Guerrino. Hanno partecipato al Rancio alcune rappresentanze delle Associazioni Carristi della Lombardia ed il Presidente Regionale 1° Capitano Cucchi Cav. Uff. Giuseppe. Si è così conclusa la giornata con un breve discorso del neo Presidente della sezione Comuzzo, del Comandante del 20° e con la consegna di targhe al Comandante del 20° Battaglione Carri «M.O. Pentimalli» Ten. Col. Plinio Paoli, al Vice Comandante Ten. Col. Di Marzio, al Maggiore Marzano Manfredi e al cappellano militare Maggiore don Gianni Forlani.

Sottolineiamo la entusiastica partecipazione dei Carristi di leva i quali con ripetuti Ip Ip Urria... hanno tenuto più che mai vivo quello spirito di corpo che ci distingue.



di essere esonerato dall'incarico, per cui è stato nominato Presidente Onorario. Il nuovo Consiglio è così composto: dal Presidente Caporale Carrista Comuzzo Nicola, dal Vice Presidente S.T. Codarri Cav. Uff. Gian Luigi, dal Segretario Caporal Maggiore Da Bergami Diego, dai Consiglieri Felotti Claudio, Canavesi Flavio, Zanaboni Marco, Provasio Angelo, Garascia Oliviero, Arnaboldi Eugenio e Vergani Gian Paolo.

I Carristi della sezione di Legnano,

sumato un rancio Carrista presso la mensa trupa in compagnia dei Carristi di leva ed alcuni genitori e vedove di Carristi Associati scomparsi; per la circostanza il Presidente dell'A.N.C.I. sezione di Legnano ha consegnato una targa ricordo al Sig. Colombo Italo per il figlio Gabriele, alla Signora Ceriani Ester per il marito Magg. M.B. al V.M. Colonna Pino, Signora Colombo Pierina per il Serg. De Bernardi Luigi, Signora Zanzottera Andreina per il Serg. M.B. al V.M. Giudici Enrico, Signora Raimondi Antonietta per il Serg. Lavazza Ugo e

I CARRISTI DI MESTRE A TAURIANO PER RICORDARE E CONTINUARE

«L'8 febbraio, in una giornata smagliante di luce e di sole, si è svolta a Tauriano del Friuli, presso la 32ª Brigata «Mameli», la celebrazione della data storica più cara al 3° e 5° Btg. Carristi: la ricorrenza dei fatti d'armi di Beda Fomm.

Vi ha partecipato un folto gruppo di carristi veneziani guidati dal Presidente Provinciale cav. Gastone Gazzola, in fraterna unione con la Sezione di Mestre del Nastro Azzurro.

Nel corso della suggestiva cerimonia, la commovente rievocazione dei gloriosi combattimenti sostenuti dai carristi in Africa Settentrionale è stata tenuta dal Comandante del 5° Btg. «M.O. Chiamenti» Ten. Colonnello Cosimo di Monte.

La sfilata dei carristi in armi ha dimo-
(segue a pag. 20)

FESTA COL XIX BTG. A COLLE VAL D'ELSA

Dopo 46 anni il XIX Btg. Corazzato «M.O. Tumiati», di stanza a Rovezzano (FI), è ritornato in ranghi compatti là dove fu costituito: Colle di Val d'Elsa.

Da tempo questo avvenimento era nell'animo di Settimo Ramerini, Presidente della locale Sezione A.N.C.I., e finalmente il 4 Ottobre eccoli insieme i Carristi in armi e quelli in congedo! Ma è anche la festa di Corpo della Specialità Carristi. Ed allora lo spirito si infiamma maggiormente e centinaia di baschi neri invadono la città. Arrivano da tutte le direzioni e si radunano nel vecchio campo sportivo di S. Agostino, dove il Cappellano militare carrista Don Bruno Verdiani, alquanto commosso, celebra la S. Messa e trascina tutti nella commozione quando rievoca, egli testimone, alcuni esempi di eroismo carrista sui campi di battaglia.

In piazza Arnolfo, dove è eretto il Monumento ai Caduti, il XIX Btg. è schierato in armi al comando del Ten. Col. Monanni.

La cittadinanza, con molto ordine e rispetto, e con evidente orgoglio partecipa alla deposizione di una corona d'alloro e segue poi con entusiasmo la sfilata dei Reparti per le vie cittadine.

Lo schieramento avviene al largo di Via Fontibona con l'inserimento della gloriosa Bandiera di Guerra, seguono: la rassegna della Massima Autorità Militare (Gen. Baldini, C.te la Brigata Motorizzata «Friuli»), le allocuzioni, l'ammassamento e la sfilata delle Compagnie. Ai Carristi in armi, ai Carristi in congedo ed alla popolazione, che ordinatamente fa da cornice allo schiera-

mento ed al palco delle Autorità, rivolgono parole di circostanza il Sindaco di Colle Val d'Elsa, il vice-Presidente Nazionale Gen. Montuoro e il C.te il XIX Btg. Ten. Col. Monanni. Sono presenti il Prefetto di Siena, il Col. Strappaveccia in rappresentanza del Comando Militare Provinciale, gli ex Comandanti del XIX: Col. Filippini, Ten. Col. Pieroni, Ten. Col. Florida, Ten. Col. Barbaggiovanni e il Ten. Col. Gassirà, che con tanto zelo aveva dato inizio alla preparazione di tale manifestazione prima di cedere il comando del Btg.

Seguono la cerimonia quasi la totalità dei Sindaci dei Comuni compresi nella Valle dell'Elsa con i rispettivi Gonfaloni. Naturalmente presenti l'attuale Presidente Regionale Comm. Cecchetti e l'ex Pres. Comm. Curradi. Alle Autorità civili e militari si affiancano i Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dei Combattenti e Reduci, della Pro-Loco e dell'Associazione Intercomunale di Colle. Perfettamente allineati ai lati della Tribuna i Labari della A.N.C.I. delle Sezioni di Pisa, Siena, Lucca, Massa, Firenze, Pistoia, Grosseto, Montagna Pistoiese, Foligno e Montecatini (con il suo Presidente onorario Melosi).

Da sottolineare il particolare entusiasmo dei Carristi di Foligno (Presidente Mazzoli, alfiere Stramaccia e consigliere Paliotta), che seguono tutte le fasi della cerimonia a bordo di un'auto su cui è montato un perfetto modello del famoso carro armato L/3, opera del bravissimo Carrista Franco Paliotta di Gaijana (PG). Questi sorprendenti parteci-

panti distribuiscono generosamente guide e depliant illustrativi della loro città nonché la sintesi delle gloriose prestazioni del carro L/3. In cambio, la fortuna arride loro con la vincita dei primi due premi della lotteria (valore circa un milione), che il buon Ramerini ha messo in palio.

Resi gli onori finali, tutti si trasferiscono alla piscina «Olimpia», dove, sotto enormi tende, con le cucine da campo, i cuochi, i Carristi, i Sottufficiali e gli Ufficiali addetti del XIX Btg., hanno confezionato un «rancio» degno di competere con il menu dei migliori ristoranti.

A conclusione di una magnifica giornata, densa di piacere, di esultanza e di emozioni, viene tenuto un Concerto della Musica di Ordinanza della Brigata Motorizzata «Friuli» nella piazza Cinema Teatro del Popolo.

I cittadini di Colle Val d'Elsa certamente ricorderanno a lungo una così esaltante manifestazione; i circa 200 iscritti alla Sezione della Val d'Elsa possono legittimamente essere orgogliosi del loro instancabile Presidente; tutti i partecipanti potranno far seguire questo Raduno alla lunga serie di piacevoli ricordi di fratellanza carrista.

Certamente, a sera, ritornando alle proprie sedi, ognuno penserà con orgoglio che l'attaccamento alle fiamme rosso-bleu e l'innegabile spirito di Corpo non possono tramontare come il sole, che, radioso, ha illuminato tutte le fasi di questo complesso ma magnifico Raduno.

LA SCOMPARSA DI UN AMICO: IL GENERALE LUCIANI

Ancora nelle Sue piene forze e nella Sua attività si è spento serenamente la notte del 3 marzo, il Carrista, Generale Romeo Luciani.

Aveva da poco compiuto 76 anni. La tristezza della Sua dipartita è grande, pari all'amicizia che avevo per Lui, Uomo dalle spiccate virtù militari e civili.

Soldato valente e valoroso, marito pieno d'affetto e d'amore, padre tutto dedito ai Suoi figli, Amico leale e generoso.

Aveva combattuto in A.O.I. e nell'ultima guerra in A.S., con quel famoso 4° Reggimento Carri ove si distinse per coraggio, tanto da meritare una medaglia al V.M.

In cinque anni di dura e amara prigionia in India, dimostrò sempre l'orgoglio di essere soldato Italiano, esempio a tutti di cameratismo, di pazienza, di generosità e di forza d'animo.

Tornato in Patria, non essendosi ancora formati reparti carristi, prestò servizio nell'arma che lo aveva visto nascere Ufficiale; poi, per la Sua perfetta conoscenza della lingua inglese, fu prescelto per frequentare un corso in U.S.A. per

diventare pilota di aerei leggeri, classificandosi uno dei primi, tanto da diventare a sua volta istruttore in Patria.

Lasciato il servizio attivo si era dedicato con passione ai lavori agricoli del suo campo, con lo stesso entusiasmo che poneva in tutte le cose. Gli amici che si recavano a visitarlo lo trovavano sempre al lavoro ed essi non andavano mai via a mani vuote!

La morte ingiusta e crudele lo ha colto di notte, nel Suo letto ove era andato da poco a riposare dopo una intensa giornata di lavoro.

Alla cara moglie Elide, ai figli Ing. Renato e Lucio, io che godel della Sua cara amicizia, anche a nome dei Carristi, voglio assicurare una certezza: che la figura ed il nome di Romeo Luciani rimarranno in tutti come un caro e vivo ricordo, unito ad un grande rimpianto.

Egli rimarrà anche nella storia del 4° Carristi avvolto in quel Tricolore che fiammeggiò il 21 Gennaio 1941, in quel clima di leggenda.

Un Suo caro amico
Edmondo Buglioni

(segue da pag. 19)

strato l'efficienza e l'elevato addestramento conseguiti, suscitando l'ammirazione dei presenti. Vibranti gli applausi tributati alle Bandiere di Guerra.

Conclusa la manifestazione, è seguito il rancio. In lieta convivialità sono affiorati tanti ricordi di vita carrista, che

hanno maggiormente uniti in commossa fraternità tutti i convenuti.

Alla presenza del Comandante della Brigata, Generale Conte, parole di saluto, di simpatia e di riconoscimento sono state pronunciate reciprocamente dal T. Col. Del Monte e dai vecchi carristi Gazzola e Porcù. Particolarmente si-

gnificativo lo scambio dei doni: una targa-ricordo riproducente il Leone di S. Marco al Battaglione, un bellissimo quadro leonardesco, raffigurante il carro coperto, ai carristi e azzurri mestrini.

È stata una festa carrista ricca di entusiasmo, di tricolore e di amore di Patria.

60 + 10 = SETTANTA!

Anno	Sede	Reparti	Organico	Mezzi
1917	Tricesimo	Primo nucleo di istruttori	—	—
1918	Verona	Sezione Speciali Carri Armati Reparto Speciale di Manovra Carri d'Assalto	—	Fiat 2000
1919	Cirenaica	Batteria Autonoma Carri d'Assalto	—	Fiat 2000
1922	Nettuno	Compagnia Autonoma Carri d'Assalto	—	Fiat 2000
1923	Roma	Compagnia Autonoma Carri d'Assalto Gruppo Carri d'Assalto	—	Fiat 2000
1923	Roma	Reparto Carri Armati	—	Fiat 3000
1926	Roma	Centro Formazione Carri Armati - Specialità Carrista Motto: «Pondere ignique auxilium fert»	—	Fiat 3000
1927	Roma (Forte Tiburtino)	Reggimento Carri Armati	5 battaglioni 180 carri	Fiat 3000



Ten. Col. Salvatore Zappalà
Medaglia d'Oro al V.M.

L'EROE DELLA CASERMA DI AVIANO

«Figura fulgidissima di eroe che in tutte le guerre dal 1915 in poi ha dato continue prove di valore divenendo con la specialità carrista un esempio e un simbolo. In terra d'Africa, comandante di battaglione carri M.13, ricevuto ordine di attaccare una formazione corazzata avversaria operante sul fianco sinistro dello scaglione avanzato divisionale, nonostante l'inferiorità tecnica e numerica dei suoi carri con meditata, disperata audacia, conscio del supremo sacrificio cui andava incontro per proteggere la colonna, impegnava, a distanza ravvicinata la formazione nemica, riuscendo a trattenerla e dando in tal modo possibilità alla divisione di proseguire la marcia, Impavido, sotto l'implacabile fuoco delle artiglierie nemiche, sebbene gravemente ferito, persisteva eroicamente nell'impari lotta, fino a che, colpito a morte, cadeva sul campo fra il rogo di ben undici dei suoi carri. El Dabà - Egitto (A. s.), 30 giugno 1942».

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXIX - n. 2-3

(137°) Marzo-Aprile 1987

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65.262